

SULL'EUROPA CHE VOGLIAMO

Il contributo del MASCI (15 novembre 2018)

1. *Un'Europa della centralità dei popoli, dei cittadini, della società civile.*

Uno dei mali più sentiti dai cittadini europei è relativo alla distanza tra la società civile e le istituzioni europee, scarsamente rappresentative e poco attente rispetto alle difficoltà, alle sfide, alle aspirazioni, ai sogni, ai drammi delle persone, delle comunità, dei popoli. La società e le persone devono essere rimesse al centro delle strategie e dei programmi dell'Unione europea.

2. *Un'Europa della accoglienza e della solidarietà con i soggetti più deboli.*

L'attuale fase sociale e politica di consolidamento di tendenze sovraniste e nazionaliste, che traggono linfa vitale dalle lacune e mancanze del punto precedente e dai sentimenti di rancore e di egoismo di ceti medi danneggiati dalla crisi e resi confusi e spaventati rispetto al futuro ed ai cambiamenti, va affrontata rilanciando con decisione i valori della solidarietà, della accoglienza e del rispetto dei diritti umani di tutti.

3. *Un'Europa della promozione della cultura, della scienza e dell'arte.*

La cultura, l'arte e la scienza stanno alla base dell'identità sociale dei popoli e delle comunità locali, nonché dello scambio tra popoli. Maggiore attenzione dovrebbe essere posta, sia negli stati membri che a livello europeo, alla salvaguardia del patrimonio culturale, artistico, musicale, scientifico, orale e scritto, dei vari contesti, nazioni e macro regioni, allo scopo di promuovere maggiore consapevolezza, livelli più elevati di riflessione ed azione comune, ed un terreno comune di confronto.

4. *Un'Europa con un governo rappresentativo ed autorevole.*

Un problema irrisolto in Europa è quello degli organi di governo e delle modalità decisionali e gestionali. Da questo punto di vista è auspicabile che si dia avvio ad un processo costituente dell'assetto federale europeo, che preveda la riforma del sistema di voto e della formazione delle liste per il Parlamento europeo e l'introduzione della elezione per la Commissione Europea.

5. *Un'Europa dei giovani e dell'associazionismo.*

Le moderne società soffrono sempre più del male della non-sostenibilità, intesa sia rispetto alle variabili spaziali (superamento delle chiusure nazionalistiche) che di quelle temporali (la difesa di un futuro di benessere per i cittadini di domani). Il superamento di questa impasse sarà possibile solo realizzando un pieno e costruttivo coinvolgimento dei giovani e delle associazioni di base.